

LE LETTERE

Cartiera
Una replica
a Zolezzi

Gentile onorevole Zolezzi, riprendo le sue parole iniziali e cioè che "Mantova merita il buon senso". Tutti meritiamo il buon senso, anche noi che a vario titolo ci occupiamo di riciclo, cartiere e sviluppo sostenibile. Raccontare delle "soft balls" non può prescindere dal fatto che esse non rappresentano la soluzione per gli scarti plastici, come non lo è il progetto Ecopulplast dei bancali (e ciò anche a causa della perdurante mancanza di una norma nazionale sull'EoW a livello regionale, come le sarà certamente noto).

Altrimenti avremmo risolto il problema delle plastiche, che in Cina non accettano più e che in Italia e in Europa non riusciamo a riciclare totalmente. La riconversione della cartiera di Mantova fa parte di un ciclo di investimenti in diversi siti che aumenterà la capacità di riciclo in Italia di più di 1 milione di tonnellate, che dovrebbe essere sostenuta.

A poco serve la proposta di ridurre l'Iva sui materiali riciclati se non si consente l'avvio di impianti di riciclo in Italia. Significa soltanto avvantaggiare i nostri concorrenti tedeschi, austriaci e anche spagnoli (e non solo, poco più in là ci sono i turchi).

Quello di Mantova, insieme agli altri, è un investimento in linea con le migliori tecniche e tecnologie ad oggi disponibili (Bat). Veramente si produrrà con meno acqua, energia e emissioni, contribuendo in modo significativo all'economia circolare di questo Paese. In Germania, in Austria, in Svezia e anche in Spagna gli impianti di recupero degli scarti si costruiscono integrati, a valle delle cartiere, per chiudere il cerchio ed evitare che gli stessi percorrano migliaia di chilometri alla ricerca di siti di smaltimento. E nessuno dei cittadini che abita intorno alla cartiera scappa perché gli standard sanitari (come ha affermato anche la Cgil, la scorsa settimana, in merito alla Vis della cartiera di Mantova) sono elevati, i migliori possibili.

Impianti come quello di Mantova vanno nella direzione dello sviluppo sostenibile, del lavoro e della cultura, anche per-

LA FOTONOTIZIA

BORGIO VIRGILIO

Gianpaolo Trevisi ha incontrato gli studenti

Scrittore, vice-questore, direttore della scuola di Polizia di Peschiera. Gianpaolo Trevisi ha incontrato le classi quarte della Primaria Fellini di Ceresse e le terze medie di Ceresse e Bagnolo. I più pic-

coli lo hanno accolto cantando la filastrocca tratta dal suo libro *La casa delle cose*, i più grandi gli hanno rivolto molte domande su Fogli di via, ispirata dal suo lavoro all'Ufficio Immigrazione.



ché proprio la cartiera è un monumento alla storia di questo Paese, opera del famoso architetto Nervi.

Abbiamo concluso, il 31 marzo, il mese dedicato al riciclo della carta e del cartone e ho potuto personalmente constatare passione e partecipazione dei cittadini e dei giovani alla visita degli impianti industriali che spesso sono parte del territorio, come le chiese, le piazze e le passeggiate lungo al fiume. Proprio la loro presenza ha consentito l'arricchimento di borghi e lo sviluppo di centri abitati. E proprio in Italia, i turisti, oltre a piazze e borghi, visitano anche impianti di recupero energetico (quello di Dobbiaco è un tipico esempio inserito in un magnifico contesto naturale). Mantova merita buon senso. Far convivere tradizioni, economia e sviluppo sostenibile è un impegno che ci riguarda tutti.

Massimo Medugno
Assocarta

Borgio Virgilio
Serve una svolta
per il Comune

Tra poco ci saranno le elezioni, sicuri di voler restare a destra? C'era una volta il Comune di Borgio Virgilio... se ogni favola ha una morale, scopria-

mo insieme quale sarà la nostra. L'amministrazione ha da tempo eliminato lo sportello al cittadino, quindi se avete un problema sono affari vostri. Cura del verde? Non pervenuta. Fontanelle rotte? Chi se ne importa. Giochi per bimbi risatenti ai moti carbonari? È la cultura, bellezza! Applicazione del Comune per segnalare abbandono di immondizie: non funziona. Pazienza, cosa mai sarà avere pattume nei fossi e in ogni angolo nascosto? Se dal letame nascono i fiori, dalla plastica chissà! Siamo il Comune con il più alto numero di ludopatici: modestamente... Vorreste consultare il bilancio comunale? Arroganti! I vigili sono ectoplasmici, anime prigioniere della nuova e costosa sala operativa? Vuoi mettere l'impagabile atmosfera! Degrado in periferia? Perché, c'è una periferia? L'illuminazione è lacunosa? Comprate torce! I 30 all'ora sulla Cisa, in compagnia dei tir? Occasione imperdibile per godersi l'atmosfera padana. Vi sono solo due assistenti sociali per circa 15.000 abitanti? Anche troppe, in un Comune perfetto le persone sono prive di qualsivoglia problema. Due grandi aziende inquinano indisturbate? Tutta salute! Potremmo continuare ma siamo certi i virgiliani possano proseguire da soli nell'elenco delle meraviglie.

Verso 5 Stelle Borgio Virgilio

Suzzara
La sinistra è viva
e lotta insieme a voi

Chiedo ospitalità poiché voglio, come componente della lista di sinistra che intende partecipare alle elezioni amministrative del 26 maggio a Suzzara, rispondere agli amici 5 Stelle che ritengono "risorta la sinistra solamente a uso e consumo delle amministrative stesse". Ora senza rimarcare il fatto che come Laboratorio della Sinistra stiamo proponendo iniziative su lavoro, welfare e istruzione dal 2015, siamo sicuramente orgogliosi di cercare di far concorrere una lista che sarà s' civica, ma orgogliosa delle proprie specificità e convinta di poter portare al dibattito politico e nella futura amministrazione temi forti come il lavoro, l'integrazione e il sociale. Abbiamo quindi connotati politici chiari e netti a partire dal nome della lista stessa "La sinistra per Suzzara". Lista che sarà composta da tanti giovani espressione del mondo del lavoro.

La scelta è stata quella di sostenere già al primo turno il sindaco Ivan Ongari nella ricerca di riconferma del mandato, spinti oltre che dal giudizio complessivamente positivo sull'attuale amministrazione, anche dalla necessità di evitare un go-

verno della città a forze di cui non condividiamo le fondamenta valoriali rispetto all'idea di società stessa, quale la Lega che appoggia il candidato sindaco espresso da Suzzara civica. Certi che il candidato sindaco Ivan Ongari saprà essere garante rispetto a quello che uscirà dai vari tavoli tematici tra le diverse liste, siamo comunque determinati a proporre un contributo preciso rivolto ai temi delle politiche economico/sociali.

Chiederemo di riattivare tra l'altro una consulta che possa favorire l'integrazione e di riaprire un nuovo tavolo di concertazione sul tema del lavoro. Senza dimenticare che nel 2020 scadrà la convenzione dell'ospedale per il quale dovrà iniziare subito un sostegno a difesa dei servizi, con il mantenimento del pronto soccorso, fondamentale per una città di oltre 21mila abitanti e centro industriale, come la nostra. Altro tema importante sarà la richiesta di dotare la città di un'area feste pubblica, prendendo in considerazione magari, scevri da ogni condizionamento, anche ciò che in questo momento offre il mercato come l'area Parco la Quercia. Con la considerazione per un potenziamento della caserma dei carabinieri, rispondendo all'esigenza di tranquillità e sicurezza, l'aumento della qualità dei trasferimenti casa/scuola, del verde pubblico, come Sinistra per Suzzara parteciperemo al dibattito politico in vista del voto del 26 maggio.

Andrea Cantoni
vicepresidente Lista
La Sinistra per Suzzara

Verona
Intolleranza
e fanatismo

Dopo la manifestazione di Verona vorrei ricordare a queste persone che viviamo in uno Stato che dovrebbe essere laico e democratico. La libertà di religione non vuol dire imporre agli altri il tuo credo, ma qui non si tratta di religione: qui parliamo di credenze bigotte che io rispetto, ma non come tali. Io rispetto le persone che le professano e spero, con un libero dibattito, che si ricredano. La religione è un atto di fede individuale che parte dal rispetto dell'individuo, ma sconfina troppo spesso in fanatismo, intolleranza e oscurantismo. Le leggi su divorzio, abor-

to e via dicendo, aggiungerei anche eutanasia, garantisco la libertà di chi non la pensa come te e, pur essendo contrario a queste pratiche, non posso dire: io non lo farò mai. Quello che la vita ti riserva è un mistero e potresti trovarti in situazioni tali da dover rinnegare il tuo pensiero.

Poi che tra i paladini di questa manifestazione ci siano pluriseparati è la dimostrazione di quanto sopra. Se costoro fossero credenti nella religione cristiana, ricorderebbero la frase: "Scagli la prima pietra chi è senza peccato".

In tutto questo appare come la forma migliore di democrazia sia l'anarchia, dove la tua libertà cessa nel momento in cui comincia quella altrui.

Carlo Breviglieri

Castiglione
La giornata
dell'autismo

Oggi 2 aprile in tutto il mondo si celebra la Giornata mondiale dell'autismo, voluta dall'Onu per la sensibilizzazione a questa patologia per molti ancora sconosciuta e di cui finora non si conosce la causa scatenante. In questo giorno molti Comuni illuminano di blu un edificio per richiamare l'attenzione dei cittadini: a Brescia la Loggia, a Desenzano del Garda il Castello.

Certo una buona occasione per sensibilizzare, ma vorrei che le istituzioni si ricordassero tutto nell'ambito dell'associazione che ogni giorno di debbono confrontare con le problematiche che questa patologia comporta. Sono progetti come "Alice nel paese delle meraviglie", nato nell'ambito dell'associazione Kolours onlus con sede a Lonato, che devono essere aiutati a crescere per poter essere al fianco di genitori e nonni di soggetti con spettro autistico. Già molti volontari hanno dato la loro disponibilità e il punto d'incontro, inaugurato sabato scorso in via Porta Lago 1 a Castiglione delle Stiviere, può rappresentare l'occasione non solo per approfondire la conoscenza di questa patologia e su come poterla vivere con la preparazione e la serenità necessarie, ma anche per promuovere corsi di formazione per gli insegnanti che dovranno affiancare a scuola questi ragazzi e anche per sostenere la famiglia nel loro percorso.

Luigi Cavalieri

IL COMMENTO

Subito una nuova alleanza dei progressisti per l'Italia

La grande partecipazione alle primarie del Pd conferma che in Italia esiste ancora un popolo di sinistra preoccupato dalle politiche di questo governo oramai indirizzato verso una deriva di estrema destra sovranista e razzista. Credo che chi sia andato a votare l'abbia fatto non perché appassionato al trascurabile dibattito congressuale, ma per dare un chiaro segnale ai dirigenti del Pd della necessità di rimettere in piedi una compagine in grado di fare una dura opposizione e di prepararsi ad essere competitiva per il governo del Paese.

Le parole d'ordine sono unità e cambiamento, ma non si può sottovalutare che la netta affermazione del neo segretario Zingaretti metta l'accento più sul secondo termine che sul primo; l'aver perso migliaia di voti dal 2016 in poi e la mancanza di una seria analisi delle cause di ciò che è successo impone una riflessione sugli errori commessi. I governi sostenuti dal Pd hanno permesso a questo Paese di salvarsi dal baratro a cui Berlusconi e i suoi alleati leghisti ci avevano portati e in cui l'attuale maggioranza grillo-salviniana ci sta facendo sprofondare.

Bisogna ammettere però che non è possibile reggere in una situazione del genere spaccando il proprio campo di riferimento, accusando chi non si adegua alla narrazione ottimistica del fare di tradimento o conservatorismo, ritenendo che sindacati e associazioni siano orpelli inutili da sostituire con una comunicazione efficace e non accorgersi della drammatica fuoriuscita dei nostri voti. Non si è perso per una guerra interna al Pd, ma perché i cittadini più esposti sia alla crisi economica, sia alla complessità che caratterizza il mondo contemporaneo non si

sono sentiti tutelati da un partito che per tradizione dovrebbe essere più attento a queste esigenze. È fondamentale non andare a ricercare responsabilità, ma riuscire ad attrezzarsi con tutti gli strumenti dell'agire politico comprendendo appieno che il solo governare, anche se svolto con competenza, rischia di essere accusato di tecnicismo se non accompagnato da un modello di società a cui aspirare; è fondamentale comprendere che l'unità non la si ottiene solo con un generico richiamo alla fine delle correnti, ma condividendo un percorso in grado di imporre temi

politici reali su cui confrontarsi che non possono ridursi a tifare per la nascita e la saldatura di questa assurda e inconcludente maggioranza. In gioco ci sono il futuro dell'Italia e il suo ruolo geopolitico in Europa e in Occidente e al punto in cui siamo il Pd ha il dovere di non essere un semplice cartello elettorale o di inseguire un riformismo alla Macron senza altra accezione; non perché non sia pienamente lecito essere l'una o l'altra cosa, ma perché ciò è insufficiente ad arginare il declino del Paese. O si capisce che queste primarie sono un'ultima chiamata per rial-

zarsi e porsi responsabilmente il tema di dove vogliamo portare l'Italia e l'Europa oppure ci accontentiamo del ruolo di spettatori in un futuro dove le decisioni che ci riguardano le prenderanno altri.

Occorre allora una forza che abbia la capacità di affrontare le sfide terribili che ci troviamo innanzi. Occorre ribadire che in una democrazia funzionante e rappresentativa servono le associazioni e i corpi intermedi compresi partiti democratici perché bisogna essere sì dei leader, ma non uomini soli al comando.

Occorre una nuova alleanza dei progressisti in grado di diventare punto di riferimento per tutti quei cittadini che credono in un futuro dell'Italia solidale e democratica. —

GIUSEPPE MORI